

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA SVOLTA DURANTE L'ANNO DI
CONGEDO PER STUDIO DALLA PROFESSORESSA FULVIA SCADUTO
(Dec. Ret. n. 1639 del 17-02-2025)

Titolo: *Palermo e Genova: confraternite e associazioni laicali a confronto (XVI-inizio XVIII secolo).*

Una occasione di studio e di ricerca per la storia dell'architettura e della città.

Nel corso dell'ultimo anno (marzo 2025 - aprile 2026) è stato usufruito, dalla sottoscritta, un periodo di congedo per studio finalizzato all'attività di ricerca rivolta all'ambito della storia dell'architettura e della città, assumendo come oggetto privilegiato di approfondimento le confraternite e le forme associative storiche di Palermo e Genova. L'anno di studio è stato dedicato all'analisi comparativa delle associazioni laicali presenti nelle due città tra il XVI e l'inizio del XVIII secolo. Scopo principale della ricerca è stato indagare il ruolo di tali istituzioni non solo sul piano religioso, sociale, culturale ma anche come agenti o soggetti attivi nella trasformazione dello spazio urbano e della produzione architettonica, attraverso la promozione e la costruzione di luoghi di culto e sedi destinate alle attività collettive (chiese, oratori, ospedali, complessi assistenziali etc.) e nella definizione di modelli insediativi legati alla devozione, alla rappresentanza e all'assistenza. Lo studio si è collocato, pertanto, all'intersezione tra storia religiosa, storia sociale e storia dell'architettura e della città con particolare attenzione al rapporto tra committenza confraternale, forme insediative e costruzione dell'identità urbana.

Lo sguardo rivolto ai due specifici contesti urbani è giustificato dai secolari rapporti storici, politici, commerciali, culturali etc. che legano le due capitali e dal forte radicamento della comunità (colonia) ligure presente e attiva *ab antiquo* a Palermo dove già nel 1463 funzionava un Consolato della Nazione genovese.

L'indagine ha incluso lo studio delle congregazioni legate alle corporazioni di mestiere e un ulteriore ambito di approfondimento è stato rappresentato dalle cosiddette confraternite di nazione o "nazionali", ovvero associazioni costituite da colonie straniere o gruppi di origine geografica comune inserite all'interno di contesti urbani complessi. L'analisi di tali realtà ha consentito di mettere in luce dinamiche di integrazione, di costruzione dell'identità collettiva, nonché il loro impatto sulla configurazione di specifici spazi architettonici o di interi quartieri dove si registra una forte e radicata presenza capillare.

I principali obiettivi della ricerca sono stati: analizzare le strutture organizzative e le finalità delle confraternite nelle due città; confrontare le modalità di insediamento e di interazione con il tessuto urbano nonché le modalità di intervento nello spazio urbano; studiare le sedi confraternali (oratori, chiese, ospedali etc.) come espressione architettonica e simbolica, con il fine anche di comprendere il contributo di tali istituzioni alla definizione del patrimonio architettonico locale; esaminare il ruolo della committenza confraternale nella produzione architettonica; valutare il ruolo delle confraternite nella costruzione di reti sociali e nella gestione della devozione pubblica; indagare le differenze e le analogie tra i due contesti urbani, anche alla luce delle rispettive condizioni politiche ed economiche e assetti sociali; verificare l'esistenza di una rete di relazioni (soprattutto in rapporto alla presenza dei genovesi a Palermo) e la possibile circolazione di modelli devozionali, associativi e confraternali.

Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha adottato un approccio interdisciplinare, integrando strumenti e metodi propri della storia dell'architettura, della storia urbana e della storia religiosa, sociale etc. La ricerca storica si è basata sull'indagine delle fonti bibliografiche e documentarie, cioè

lo studio della bibliografia esistente e l'analisi delle fonti archivistiche (statuti, registri, atti notarili etc.); sul rilievo (laddove è stato possibile) e sull'osservazione diretta di edifici confraternali (per lo più chiese); sulla lettura morfologica del tessuto urbano; sull'analisi e il confronto tra casi studio significativi e selezionati nei due contesti urbani in modo da mettere in luce ed evidenziare rapporti, legami, tangenze, analogie, differenze.

Particolare attenzione è stata dedicata alla lettura dello spazio urbano, come prodotto o esito di dinamiche e partecipe sociali e religiose, in cui l'architettura confraternale svolge un ruolo di primo piano. L'attenzione rivolta all'interpretazione delle relazioni tra forme associative e spazio urbano costruito, ha evidenziato come le confraternite costituiscano attori fondamentali nei processi di costruzione della città in età moderna: svolgono un ruolo significativo nella definizione di percorsi rituali urbani influenzando l'uso e la percezione degli spazi pubblici; si configurano come organismi capaci di generare nuove polarità nello spazio cittadino, di promuovere linguaggi architettonici, di definire sistemi di percorrenza e uso dello spazio pubblico; costruire identità collettive attraverso lo spazio, contribuire alla costruzione visiva e simbolica della città. Lo studio delle confraternite si rivela quindi fondamentale per comprendere la città di età moderna non solo come spazio fisico, ma come costruzione sociale e culturale.

Da una prima analisi comparativa tra i due casi di Palermo e Genova sono già emersi elementi significativi di convergenza e divergenza, analogie (centralità delle pratiche devozionali collettive; ruolo di coesione sociale; funzione assistenziale e caritativa; rilevanza della committenza artistica e architettonica etc.) e differenze (diverso rapporto con le élites più diffuso e popolare a Palermo, più selettivo e gerarchico a Genova; differente composizione sociale delle confraternite; differente impatto sulla morfologia urbana etc.). Per esempio, nel contesto palermitano, le confraternite si configurano come realtà diffuse e radicate nel tessuto sociale, spesso connesse a specifici gruppi professionali o a identità di quartiere. Dal punto di vista architettonico, le sedi confraternali si caratterizzano per una stretta integrazione nel tessuto edilizio esistente. Nel contesto genovese, le confraternite – note anche come “casacce” – presentano una maggiore strutturazione istituzionale e una più marcata visibilità pubblica e un inserimento urbano spesso strategico.

Nell'ambito delle attività scientifiche, la prima fase di lavoro ha riguardato la ricerca bibliografica. L'indagine è stata avviata con lo spoglio delle fonti manoscritte (secoli XVII-XIX), custodite presso le Biblioteche comunali di Palermo e di Genova, molte delle quali sono in parte trascritte. Sono stati inoltre raccolti e consultati testi e opere a stampa esistenti in varie biblioteche presenti nelle due città e anche contributi, saggi, atti di convegno, studi storiografici di riferimento etc., reperibili *online*, al fine di acquisire un quadro più completo e aggiornato possibile sull'argomento e sullo stato degli studi relativo alle confraternite sia palermitane che genovesi. L'indagine sulle confraternite è stata estesa, per Palermo, anche alla consultazione delle preziose tesi di laurea, compilate negli anni Quaranta del XX secolo, a seguito di dettagliate ricerche archivistiche (relatore Prof. F. Di Pietro) e oggi custodite presso il “Fondo Rosario La Duca”, afferente alla Biblioteca Centrale per le Chiese di Sicilia e Biblioteca pontificia della Facoltà Teologica di Sicilia “Mons. Cataldo Naro”. Va, comunque, precisato che esiste una letteratura vastissima sulle confraternite dalla quale non è possibile prescindere per un approfondimento. A tal fine è stata compilata una estesa bibliografia ‘ragionata’ che raccoglie, integra e include: studi generali sulle confraternite italiane ed europee in età moderna (si vedano, tra gli altri, i contributi di Marina Gazzini che offrono un repertorio fondamentale della produzione storiografica sulle confraternite e anche una panoramica

interdisciplinare -storia sociale, economica, giuridica, artistica - sul fenomeno confraternale); opere di sintesi e studi tematici che affrontano, per esempio, l'analisi comparata sulle confraternite in diversi contesti (Europei) con attenzione a funzioni sociali e religiose o l'analisi del ruolo urbano e sociale delle confraternite o, ancora, approfondimenti su aspetti giuridici, economici e assistenziali; testi di storia dell'architettura religiosa e assistenziale; infine, studi regionali e locali con *focus* sulla Sicilia e la Liguria e su Palermo e Genova che costituiscono testi di riferimento specifici: per Palermo, per esempio, Di Natale, Travagliato, Palazzotto (studi sugli oratori e apparati a stucco) etc., per il contesto genovese Zardin, Franco Bampi e Claudio Paolucci, Boggero (studi sugli oratori e la decorazione) e anche ricerche sulle confraternite dei disciplinati e "casacce" di Genova o studi sulle processioni e sugli "apparati" e macchine processionali etc. Sono stati inserite anche ricerche sulla storia urbana di Palermo e Genova. In entrambi i contesti, molte fonti sono anche rappresentate da atti di convegni e pubblicazioni locali a cura di diocesi, archivi, associazioni; non mancano gli studi sulle singole confraternite e le architetture.

Il lavoro di indagine si è rivolto, poi, alle fonti archivistiche custodite negli archivi storici diocesani, negli archivi di stato, negli archivi storici comunali e, solo in minima parte, negli archivi dei sodalizi superstiti.

La Ricerca di archivio è stata avviata a partire dalla ricognizione dei fondi presenti nell'Archivio Storico Diocesano di Palermo (ASDPa). La fase di lavoro preliminare è consistita nell'analisi dello strumento di ricerca, ossia l'inventario del macrofondo costituito da due volumi, si è quindi proceduto all'esplorazione della serie *Curia Arcivescovile*, suddivisa in sottoserie, indagando quelle di interesse e, in particolare la sottoserie "Confraternite, Congregazioni, Compagnie, Opere pie (secc. XIV-XX)", relativa al patrimonio archivistico prodotto nel corso dell'attività delle varie unioni religiose laicali. Le indagini sulle unità archivistiche della documentazione delle singole compagnie, confraternite e congregazioni della diocesi di Palermo si è maggiormente concentrata sulle sottoserie più ricche di documenti, per esempio *Collegio dei Farmacisti sotto titolo di Sant'Andrea Apostolo; Confraternita di Santa Maria della Volta; Compagnia del Santissimo Rosario in Santa Cita* etc. Tutte queste sottoserie si compongono di volumi miscellanei contenenti atti diversi riguardanti statuti, capitoli, eredità, legati, lasciti testamentari, amministrazione generale, censi, verbali etc., che aiutano ricostruire storia e vicende delle istituzioni. Si è inoltre esplorato il *Fondo autonomo dell'Ospedale, confraternita e chiesa di Santa Maria la Nuova*, per i secoli XVI-XVIII, un complesso documentario ricchissimo che si compone di 300 volumi. Attraverso l'analisi dell'inventario, sulla base delle descrizioni generali riportate nello stesso, si è proceduto alla selezione e consultazione di unità relative all'Amministrazione Generale della Confraternita e alle Scritture Contabili – Libri Maggiori – Cautele. In alcuni volumi di primo Cinquecento sono annotati pagamenti a maestri fabbricatori, intagliatori, lapicidi per lavori riguardanti la fabbrica del portico della chiesa e altre spese per la stessa. Note di pagamenti, copie di atti di obbligazione ecc. relativi a diverse maestranze attive nel cantiere della chiesa (capomastri, architetti, scultori, pittori, argentieri, ecc.), si registrano anche in volumi di anni successivi (XVII-XVIII sec.).

Le ricerche si sono concentrate poi sull'Archivio di Stato di Palermo (ASPa) dove è stato consultato il Fondo **Archivio Notarile** (già **Notai defunti**) allo scopo di approfondire le indagini e fare i necessari controlli e i riscontri incrociati con i risultati documentali emersi e acquisiti attraverso le ricerche condotte presso l'Archivio Storico Diocesano. Le investigazioni, infatti, sono state

finalizzate al reperimento di atti notarili relativi a committenze edilizie e decorative confraternali (secc. XVI–XVIII), a contratti edilizi e commissioni artistiche ma anche al ritrovamento di inventari testamentari che documentano lasciti e donazioni alle confraternite, atti di acquisto di proprietà immobiliari etc. In particolare, sono stati consultati i volumi del Notaio Martino Russo (I stanza), del Notaio Lorenzo Trabona (I Stanza), del Notaio Pietro Ricca, del Notaio Gioacchino Maria Patinella, del Notaio Giulio Siragusa (Stanza II), del Notaio Dalmazio De Noto (II stanza), del Notaio Pietro Zafarana ((IV stanza), del Notaio Giulio Siragusa.

Ulteriori indagini archivistiche sono state condotte presso l'Archivio Storico Comunale di Palermo (ASCPa) al fine di reperire atti civici, deliberazioni relative a processioni pubbliche, concessione di spazi, uso dello spazio urbano e attività confraternali etc. di particolare rilievo, ai fini della ricerca, è *Diplomatico del Senato di Palermo: Atti; Bandi; Provviste del Senato; Consigli Civici* (estremi cronologici: 1311-1826). I registri, oggetto di indagine, contengono i provvedimenti adottati dall'organo governativo cittadino sulle materie di pertinenza. Ma anche i bandi emanati dalle varie autorità civili, militari ed ecclesiastiche del territorio e dell'isola. In particolare, tra i bandi delle autorità ecclesiastiche si ritrovano quelli delle feste religiose e processioni, come quelle di Santa Cristina e di San Sebastiano (Confraternite) che sono di un certo interesse per la ricerca. Tali fonti evidenziano come le confraternite operassero in stretta relazione con le istituzioni cittadine, incidendo sull'organizzazione dello spazio urbano, in particolare anche attraverso la definizione di percorsi rituali. I documenti rinvenuti testimoniano i legami intercorrenti tra Confraternite e Senato cittadino di diversa natura: richieste autorizzazioni di fondazioni o concessione terreni pubblici per costruzioni o ampliamenti delle sedi di pertinenza, prestiti o elemosine etc.; nomine annuali dei consoli delle maestranze in seno al Consiglio etc.

La ricerca svolta presso l'Archivio di Stato di Genova (ASGe) ha preso le mosse dalla perlustrazione e dall'esame degli inventari dei fondi posseduti e inerenti al tema della ricerca e con particolare riferimento alla Sicilia e soprattutto a Palermo.

Tra le principali fonti consultate c'è il fondo **Archivio Segreto**, *Pandette* nn. 34–35, Serie **Lettere Consoli Due Sicilie** (arco cronologico 1506- 1805): corrispondenza relativa ai rapporti tra Genova e le comunità e istituzioni del Regno di Sicilia. Questa fonte non è 'confraternale' in senso stretto ma apre al contesto politico e mediterraneo ed è interessante perché documenta relazioni istituzionali e commerciali tra Genova e la Sicilia, utile per rafforzare il confronto Palermo - Genova, consentendo di leggere, indirettamente, anche il ruolo delle confraternite nelle reti sociali e diplomatiche. La ricognizione sul fondo è stata dettata anche dal tentativo di comprendere il ruolo concreto dei consoli della *Natio* genovese a Palermo nella costruzione della chiesa nazionale di S. Giorgio (1579), luogo di culto e di aggregazione, sede dell'omonima confraternita nazionale ma, al contempo, sede di rilevanza politica dove aveva luogo l'elezione dei consoli, ai quali spettava anche la competenza di provvedere, insieme ai rettori, all'amministrazione della chiesa (promozione e finanziamento, sostegno economico etc). Queste carte evidenziano un nodo molto interessante della presenza genovese in Sicilia tra XVI e XVII secolo, dove dimensione religiosa, identità "nazionale" e funzioni politiche si intrecciano.

Delle lettere relative alla giurisdizione dei consoli genovesi a Palermo sono state analizzate le seguenti unità:

ASGe, **Archivio Segreto**, *Pandette* 34

n. 2647 **Lettere Consoli Due Sicilie** (1506 -1681)

Mazzo 14 – PALERMO

Lettere del Console Demarini al Ser.mo Governo (1506).
Lettere dei Consoli Botto e Dinegro al Ser.mo Governo (1514).
Lettere del Console Denegrone al Ser.mo Governo (1519).
Lettere del Console Agostino al Ser.mo Governo (1520).
Lettere del Console Denegrone al Ser.mo Governo (1522).
Lettere del Console Grillo al Ser.mo Governo (1533).
Lettere del Console Doria al Ser.mo Governo (1534).
Lettere del Console Ger.mo Centurione al Ser.mo Governo (1536).
Lettere del Console Pancrazio Centurione al Ser.mo Governo (1537-1539).
Lettere del Console Giustiniano al Ser.mo Governo (1557-1558).
Lettere del Console Imperiale al Ser.mo Governo (1563-1564).
Lettere del Console G. Centurione al Ser.mo Governo (1568-1569).
Lettere del Console Defranchi al Ser.mo Governo (1569).
Lettere del Console Negrone al Ser.mo Governo (1570).
Lettere del Console Lomellini Lercaro al Ser.mo Governo (1571-1573).
Lettere del Console Casella al Ser.mo Governo (1578).
Lettere del Console Priaroggia al Ser.mo Governo (1580).
Lettere del Console Maggiolo al Ser.mo Governo (1582).
Lettere del Console Casella al Ser.mo Governo (1583).
Lettere del Console Cavo al Ser.mo Governo (1585).
Lettere del Console Giustiniano al Ser.mo Governo (1587).
Lettere del Console Pichenotto al Ser.mo Governo (1588-1589).
Lettere del Console Gastaldi al Ser.mo Governo (1590).
Lettere del Console Fornari al Ser.mo Governo (1590).
Lettere del Console Defranchi al Ser.mo Governo (1591-1592).
Lettere del Console Pasqua al Ser.mo Governo (1601).
Lettere del Console Pernice al Ser.mo Governo (1602).
Lettere del Console Vignolo al Ser.mo Governo (1607-1608).
Lettere del Console Camillo Pallavicino al Ser.mo Governo (1608-1609).
Lettere del Console Cigala al Ser.mo Governo (1609).
Lettere del Console Camillo Pallavicino al Ser.mo Governo (1613).
Lettere del Console Cavana al Ser.mo Governo (1614-1621).
Lettere del Console Camillo Pallavicino al Ser.mo Governo (1623).
Lettere del Console Orazio Lomellino al Ser.mo Governo (1634).
Lettere del Console Spinola al Ser.mo Governo (1644-1645).
Lettere del Console Oldoino al Ser.mo Governo (1645).
Lettere del Console Zeravalle al Ser.mo Governo (1645).
Lettere del Console Tobia Pallavicino al Ser.mo Governo (1650).
Lettere del Console Durazzo al Ser.mo Governo (1650).
Lettere del Console Paolo Gerolamo Pallavicino al Ser.mo Governo (1650-1653).
Lettere del Console Durazzo al Ser.mo Governo (1654-1656).
Lettere del Console Gio Francesco Pallavicino al Ser.mo Governo (1656-1668).
Lettere del Console Pesci al Ser.mo Governo (1667).
Lettere del Console Giuseppe Pallavicino al Ser.mo Governo (1671).
Lettere del Console Gio Francesco Pallavicino al Ser.mo Governo (1673-1681)

N. 2648 – **Lettere Consoli Due Sicilie** (1682- 1729)

Mazzo 15 - PALERMO

Lettere del Console Grimaldo al Ser.mo Governo (1682- 1689).

Lettere del Console Federici al Ser.mo Governo (1693-1700).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1707-1719).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1720-1724).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1725-1729)

N. 2649 – **Lettere Consoli Due Sicilie** (1730-1755)

Mazzo 16 – PALERMO

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1730- 1735).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1736-1749).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1750-1755)

N. 2650 - **Lettere Consoli Due Sicilie** (1756 1773)

Mazzo 17- PALERMO

- Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1756- 1762).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1763-1765).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1766-1773)

N. 2651 **Lettere Consoli Due Sicilie** (1575 -1805)

Mazzo 18 – PALERMO

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1774- 1784).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1785).

Lettere del Console Spinello al Ser.mo Governo (1786-1795).

Lettere del Console Pandolfi al Ser.mo Governo (1796-1799).

Lettere del Commissario Generale delle Relazioni Commerciali Gnecco al M.tro delle Relazioni estere in Genova (1801-1805).

Presso lo stesso Archivio ASGe, è stato, inoltre, consultato il Fondo **Manoscritti**, *Pandetta 42*, in particolare, sono state consultate le unità archivistiche che costituiscono documentazione relativa ai rapporti istituzionali tra Genova e il Regno di Sicilia (sec. XVI–XVIII):

N. 152 Privilegia Republicae Genuensis in Regno Siciliae;

N. 153 Privilegia quibus Januensis Siciliae in Regno fruuntur, eis per Serenissimo eiusdem Regni Reges concessa;

N. 154 Privilegi della Nazione genovese in Sicilia raccolti a richiesta del Ministero Regio, il quale doveva informare sopra le petizioni della Serenissima Repubblica di Genova l'anno 1700;

N. 155 Copia d'imposizioni in Palermo e Messina;

N. 157 Repubblica di Genova, Consolato di Sicilia, alleanze per la Repubblica di Genova;

N. 157bis Repubblica di Genova, Consolato di Sicilia.

La documentazione comprende materiali normativi, concessioni, raccolte di privilegi e atti relativi ai rapporti istituzionali tra la Repubblica di Genova e il contesto siciliano, ed è stata presa in esame per le possibili implicazioni per le forme associative e devozionali. La documentazione manoscritta genovese attesta in modo esplicito l'intensità dei rapporti tra la Repubblica ligure e il contesto siciliano, come emerge dai *Privilegia*. Questi ultimi rimandano a quadri normativi utili per studiare, ad esempio, status giuridico delle associazioni e rapporti con il potere politico, raccolta di concessioni e atti relativi alla presenza e ai diritti della Repubblica di Genova nel Regno di Sicilia. Le unità sul *Consolato di Sicilia* illuminano sugli attributi dell'ufficio consolare e sulle sue giurisdizioni e competenze e collegano direttamente Genova-Sicilia-Palermo. Il console era il massimo rappresentante della Nazione genovese a Palermo, qui aveva giurisdizione civile e criminale sui sudditi della Repubblica, veniva eletto in loco da una cerchia ristretta di nobili genovesi (e non designato dalla Superba) e godeva di numerose prerogative che, talora, si intrecciavano, con l'attività e il ruolo della confraternita nazionale.

Lo stesso Fondo **Manoscritti**, *Pandetta* 42, conserva anche una cospicua documentazione costituita da fascicoli relativi a compagnie e confraternite pie, nonché congregazioni di arti, contenenti statuti, capitoli, norme, regole, elenchi di confratelli, deliberazioni del Consiglio, matricole, materiali devozionali (secc. XVI-XVII), atti che normavano la vita di questi enti e utili ai fini della loro ricostruzione storica, offrendo uno spaccato significativo dell'articolazione e dell'organizzazione interna e delle pratiche. Questa fonte, particolarmente preziosa perché riguarda direttamente compagnie e confraternite, riveste particolare interesse e importanza. Anche in questo caso tale documentazione manoscritta conservata presso l'Archivio di Stato di Genova conferma il radicamento e la complessità organizzativa delle confraternite cittadine, evidenziandone strutture interne, pratiche devozionali e modalità di aggregazione sociale. La ricognizione di questo complesso documentario molto vasto è stata solo in parte avviata e necessiterebbe di ulteriori sistematiche indagini.

Si è provveduto ad avviare una prima sistematizzazione del lavoro di ricerca e di riordino dei materiali documentari reperiti e acquisiti durante le indagini archivistiche e una "rilettura" delle informazioni già disponibili. Sono state, altresì, effettuate le trascrizioni dei documenti di interesse che potranno essere oggetto di prossime pubblicazioni.

Nel corso del periodo di congedo sono stati inoltre seguiti e organizzati seminari e incontri di studio che hanno contribuito ad arricchire il quadro teorico di riferimento, favorendo il confronto e lo scambio con altri studiosi ed esperti del tema; si ricordano, tra gli altri: il Seminario Internazionale, *Confraternite, ospedali e assistenza nei contesti urbani dell'Europa medievale e moderna. Istituzioni, archivi, fonti e patrimoni architettonici e artistici*, Palermo 14-15 marzo 2025; Il XII Congresso AISU Sessione 4.3 *La città delle 'confraternite'. Spazi urbani e architetture per il culto, la devozione, la carità, l'assistenza e la cura nell'Europa d'Età Medievale e Moderna (secoli XIII-XVIII) in una prospettiva comparativa*, Palermo, 10-13 settembre 2025; il Convegno internazionale, *Le confraternite nell'Europa medievale e moderna. Architettura archivi, arte, storia, tutela, valorizzazione del patrimonio*, Cagliari 10-11 novembre 2025.

Durante l'anno la sottoscritta ha usufruito di un periodo di congedo per malattia che ha comportato la temporanea interruzione/sospensione dell'attività di ricerca (da 08.04. 2025 a 13.06.2025) e il prolungamento, con decreto di proroga, per un periodo di due mesi successivi alla scadenza dell'anno (e fino al 28.04 2026).

L'anno di congedo per studio ha rappresentato un'esperienza di significativo valore scientifico e una feconda occasione di approfondimento su tematiche specifiche relative alle confraternite, sottolineando il loro ruolo. L'approccio comparativo ha consentito di ampliare la comprensione del fenomeno confraternale e ne ha evidenziato la complessità e la rilevanza per la storia urbana e architettonica. Il confronto tra Palermo e Genova costituisce un importante terreno di indagine interdisciplinare che coniuga storia sociale, religiosa, politica, economica, architettura e città e che consente di mettere in luce la varietà delle esperienze confraternali, offrendo nuove prospettive di lettura per la storia dell'architettura e della città che possono aprirsi a ulteriori sviluppi e spunti per future ricerche.

F.to Fulvia Scaduto

